

Domenica 10 novembre 1996

Domenica 120 mila cittadini votano in 23 comuni  
In molti casi si sono rotti i tradizionali schieramenti

## Tra Ulivo e Polo giri di valzer

Domenica prossima elezioni anticipate per 23 comuni lombardi, 6 in provincia di Milano. Solo a Limbiate e Magenta si vota con il maggioritario, e il primo dicembre si andrà al ballottaggio. In corsa una ridda di liste, non sempre gli schieramenti ricordano quelli nazionali. Risultati incerti ovunque. A Buscate si ripresenta l'ex sindaco ambientalista Giorgio Angelini, a Mediglia la sinistra è spaccata in tre. An divide il Polo, costringendolo ad alleanze separate.

**LAURA MATTEUCCI**

Elezioni-rebus, domenica 17 novembre, per sei comuni della provincia milanese, ventitré in tutta la Lombardia. Solo in due, però, Limbiate e Magenta, si voterà con il sistema maggioritario, e presumibilmente si finirà al ballottaggio fissato due settimane dopo, il primo dicembre.

Un tumo elettorale anticipato, che coinvolgerà circa 120 mila cittadini della provincia, e un considerevole numero di liste che ricordano ben poco gli schieramenti nazionali. Polo e Ulivo, infatti, finiscono spesso per perdere i pezzi a favore di forze locali, quando non aneggiano e scompaiono del tutto. Il caso più rappresentativo è quello di **Limbiate** (più di 30 mila abitanti, oltre 20 mila elettori), il comune più popoloso tra quelli che andranno alle urne domenica prossima, dove le forze politiche hanno tutte deciso di rompere le fila: da un lato si presentano Pds, Rifondazione, Patto Segni e socialisti del Si sostenendo come candidato sindaco il piddeiano Angelo Fortunati, mentre il Ppi corre insieme ai Verdi. D'altro canto, è zoppo pure il Polo: Forza Ita-

lia, Cdu e la lista civica Città viva sostengono Dario Citterio, e An ha deciso, invece, di presentarsi da sola. La Lega, terzo partito in città, candida Maurizio Porta. Le elezioni precedenti si erano tenute nel novembre del '93, e il risultato era stato la netta vittoria del centro-sinistra (con la Dc ancora indivisa) e del candidato indipendente Guido Cattabeni; evoluzione e scissione della Democrazia cristiana avevano poi finito per mandare in crisi quella maggioranza, fino alle dimissioni di Cattabeni, presentate la primavera scorsa. Adesso per l'Ulivo - quel che ne resta - non sarà semplice tornare a vincere, anche se il ballottaggio con il centro-destra dovrebbe essere assicurato.

Difficile anche la situazione di **Magenta** (oltre 23 mila abitanti, quasi 22 mila elettori), che esce da un monocolore leghista durato tre anni e guidato dal sindaco Benedetto Bertarelli, finché le spaccature interne lo costrinsero alla sfiducia. La Lega, comunque, continua a raccogliere molti consensi, e stavolta candida Adele Ferrari, dell'uf-

ficio stampa di via Bellerio. L'Ulivo, in questo caso, si presenta tutto intero, Rifondazione compresa, a sostegno di Giuliana Labria (indicata dall'area sociale). E, sulla carta, sembra avere maggiori possibilità rispetto ad un centro-destra che, viceversa, si è spaccato in due proprio sul nome del candidato sindaco: da un lato Forza Italia e An (candidato Sante Zuffada), dall'altro il Cdu e la lista civica Forza Magenta, appoggiata anche dai Federalisti e dai socialisti di Intini, tutti riuniti intorno a Luca Del Gobbo.

Praticamente inversa la situazione di **Mediglia** (9 mila abitanti, 7 mila elettori), dove è la sinistra, tradizionalmente molto forte, ad essere spaccata. In tre tronconi, addirittura, nati sulle ceneri del monocolore Pds che ha governato la città dal novembre '94. L'ex sindaco Nunzia Dimichino, accusata dallo stesso Pds di scarso senso democratico (addirittura, di non aver mai convocato le commissioni consiliari), si ripresenta sostenuta dalla lista Rinascita sociale, che coagola gli ex piddeiani che le sono rimasti fedeli e indipendenti di sinistra. La Quercia vera e propria, invece, corre sotto il simbolo dell'Ulivo, e sostiene Maria Cristina Pinoschi. Ma non è finita. Come non bastasse, il candidato della lista W Mediglia viva (Rifondazione, Verdi, socialisti del Si), Renata Rossi, è una piddeiana doc, con tanto di tessera in tasca. La Lega si è accordata per Massimo Dal Miglio, ma il più favorito è senza dubbio il Polo delle libertà, con Cesare Mannucci. Il risultato, comunque, rimarrà incerto fino al-



Domenica prossima 120 mila al voto nel Milanese

De Bellis

l'ultimo; anche perché Mediglia, che in otto anni ha cambiato quattro sindaci, solo nel '94 aveva prima eletto un liberopolista e poi, spaccata la maggioranza dopo pochi mesi, un monocolore Pds.

Le migliori possibilità per l'Ulivo si presentano a **Biassono** (10 mila abitanti, 8700 elettori) e a **Veduggo al Lambro** (7 mila abitanti, 6 mila elettori), comuni entrambi riduci da amministrazioni di centro-destra, tutte e due elette nell'aprile del '95. A Biassono l'Ulivo punta su Carlo Riboldi (Ppi), la Lega su Angelo De Biasio, il Polo sul forzista Giulio Sangiorgio. A Veduggo il centro-sinistra si è raccolto nella Lista per Vedano, e candida Ippolito Ottone, indipendente di sinistra. In

quest'ultimo caso, una parte dell'ex Dc corre in solitaria, sotto il nome di Popolari. L'uomo del Polo è Marco Rocchini, quello della Lega Angelo Podestà.

Del tutto anomala, infine, la situazione del comune di Buscate (4 mila abitanti, 3600 elettori), nel legnanese, dove non si presentano né la Lega e nemmeno il Pds, entrambi fermi un turno. La Quercia, peraltro, era in giunta insieme agli ambientalisti dal giugno del '92, dopo la battaglia condotta e vinta per la chiusura della discarica odiata dagli abitanti. La goccia che aveva fatto tramontare il vaso della maggioranza, già traballante, era stato un accordo tra la Quercia e le opposizioni, Forza Italia e An, per

ostacolare l'acquisizione di un'antica villa patrizia, promossa dallo stesso sindaco Giorgio Angelini. Il quale, per la medesima coalizione ambientalista (Pds escluso, come abbiamo visto) si ricandida anche stavolta, e dovrà vedersela con Franco Ruggeri (Cdu), sostenuto dal Polo.

Gli altri comuni lombardi interessati al voto: Piazzolo, San Pellegrino Terme, Sant'Omobono d'Imagna (in provincia di Bergamo); Bienno, Capriolo, Incudine, Ospitaletto, Pontoglio, Soaino del Lago (Brescia); Carlazzo, Faloppio, Pianello del Lario (Como); Palazzo Pignano (Cremona); Codogno (Lodi); Badia Pavesa (Pavia); Bormio, Dazio (Sondrio).

## CI SCRIVONO

### Carcere disumano anche per i parenti

Approfitando del sabato e del «ponte», la mattina del 2 novembre i familiari dei detenuti nel carcere di Opera - per lo più donne (non poche anziane) e moltissimi bambini - sono numerosi. Un'ora di mezzi pubblici per chi ha la fortuna di abitare a Milano, incalcolabile il tempo impegnato dagli altri. Mezz'ora in piedi con il carico della «spesa» davanti al cancello, un'ora per i più solleciti. Poi la coda agli sportelli per il permesso al colloquio. È una calca che tuttavia molto civilmente riesce a governarsi da sola. Si raccontano a vicenda dolenti storie di figli, fratelli, compagni e ci si dà una mano. Niente transenne, niente «numerini». Neppure l'ombra di un computer, tutta manuale la ricerca delle schede e la trascrizione dei dati. Dopo tre quarti d'ora la guardia di turno spegne la luce e la calare davanti agli occhi attoniti un cartello che annuncia la chiusura per un'ora. Interruzione per il pasto, è la spiegazione. Con mezz'ora di anticipo lo sportello riapre. Ma - tra chiamata, sbrigativa perquisizione, ulteriore chiamata - se ne va un'altra ora (difficilmente computabile poiché, una volta lasciato il proprio orologio da polso nell'armadietto, non se ne vedono alle pareti che non siano fermi o privi di lancette). Insomma: quattro ore per stare un'ora col proprio familiare detenuto. Viene da chiedersi che ne sia del «senso di umanità» di cui parla l'articolo 27 della Costituzione per i condannati, se non è riservato neppure ai parenti più stretti.

ROBERTO CARUSI

### Scheda introvabile multa ingiusta

Vorrei fare alcune osservazioni sulle «schede magnetiche» che servono per parcheggiare l'auto in sostituzione della moneta. Domenica scorsa, nelle prime ore del pomeriggio, mi sono recato con la mia auto in via Fiori Chiari (quartiere Brera) dov'è il mio studio, per ritirare uno spartito di musica. Non avevo la scheda in quanto ero rientrato a Milano la sera prima, dopo alcune settimane trascorse a Firenze per motivi di lavoro. Speravo di

## È una tragedia umana, sbatti la sentenza in tv

Presso la sede del Comitato di cui ho l'onore di essere presidente, che opera per il recupero sociale, igienico-sanitario ed edilizio di questi quartieri lacpm situati a un quarto di cammino dal Duomo (Molise, Calvaivate e via del Turchino) abbandonati al degrado e all'emarginazione, il 5 novembre scorso sono stata informata di una trasmissione televisiva nel corso della quale la dottoressa Livia Pomodoro (presidente del tribunale dei minori) lo stesso giorno commentava una sentenza della Cassazione: la sentenza con cui viene respinto il ricorso di una madre avverso alla decisione della Corte d'Appello di Milano, che aveva dichiarato l'adottabilità delle sue due figlie.

In pari data, 5 novembre, ho letto sui giornali la notizia, i commenti, i titoli. Questo Comitato dal maggio 1989 ha assistito e tuttora assiste con le sue poche forze la famiglia di immigrati tunisini cui la notizia e i commenti diffusi si riferivano. Mi sono dunque recata presso «la donna», «la madre», «una tunisina immigrata da molti anni in Italia», ecc. ecc. Ho cercato di informarla, nelle sue condizioni di grave disagio. Per quale ragione si è ritenuto di esporre pubblicamente e commentare quanto le accade, ancor prima che lei stessa sapesse? Qualcuno ha cercato di informare in tempo, con la dovuta sensibilità, le bambine?

Comprendo che la sentenza della Cassazione, una volta depositata, sia un atto pubblico. Nessuno ha suggerito particolare attenzione proprio a questa sentenza, fra le tante depositate? Comprendo l'importanza dell'informazione pubblica sul significato della sentenza. Non era forse possibile esprimersi, evitando rigorosamente qualsiasi riferimento tale da consentire che le persone coinvolte apprendessero eventualmente da una trasmissione TV o dai giornali quanto la Cassazione ha sentenziato? Peraltro, notizie e commenti diffusi mi appaiono talmente lontani da aspetti essenziali della tragedia di cui si è parlato: una tragedia dell'immigrazione, che ha messo a nudo l'impreparazione, l'inefficienza delle istituzioni, a partire dal giorno stesso in cui è avvenuta. Nessuno, fino a oggi, ha voluto accertare quali comportamenti delle istituzioni possano, in quel giorno, avere costituito un fattore scatenante. Successivamente, il Centro del bambino maltrattato di Milano ha avuto il compito di seguire le bambine, ma non i genitori. Soltanto dopo, soltanto tardi, si è saputo che sarebbe stata una buona cosa se il Centro del bam-

bino maltrattato avesse avuto il compito di seguire tutta la famiglia.

Ho letto che «la donna», «la tunisina immigrata», giudicata incapace di intendere e volere nel momento della defenestrazione, è guarita. Oggi non appare guarita, è da molto tempo in stato di salute grave e vive senza il sostegno di cure adeguate, giacché il servizio sanitario incaricato di seguirlo non è in grado di svolgere il suo lavoro come sarebbe necessario: manca persino di locali adeguati, è attrezzato per seguire 350 malati e ne ha in carica diverse centinaia in più. Enorme la percentuale di persone affette da disagio, malattia mentale, abitanti in questi quartieri lacpm, in un contesto di condizioni caratterizzate da povertà ed esclusione, dalla tossicodipendenza - legata allo spaccio - dai decessi per Aids, dall'alcolismo, da una popolazione che per una buona metà ha settant'anni di età media.

Lo facciamo presente da anni a tutti i responsabili delle istituzioni della città, come al presidente della Provincia e della Regione. In data 7 agosto 1994 ci siamo anche rivolti ai ministri degli Interni, della Sanità, di Grazia e Giustizia. Fra le poche risposte ricevute, quella del ministro della Sanità, allora. Di fatto, nessuna assunzione di responsabilità. Una grande distanza, dunque, fra i luoghi dove si decidono le informazioni e i commenti, e i luoghi dove si vive, alla base della società, la quotidiana condizione di difficoltà e di emarginazione delle cosiddette periferie urbane pubbliche, dei cosiddetti quartieri lacpm a rischio.

Sottolineo che sempre più preoccupante è sulla stampa l'informazione relativa a sentenze di adozione in termini che suonano: chi è povero, chi non ha la casa, chi non ha mezzi economici sufficienti, perde i figli. È questo l'orientamento che prevale? Oppure l'informazione forza il significato delle sentenze, come lo spero? Se è così, non c'è modo di richiamare l'informazione ad un diverso approccio culturale a tali questioni?

Infine, per riprendere i fatti che mi hanno mossa a rivolgermi ai destinatari di questa comunicazione, domando: è davvero impossibile adottare un comportamento di sensibilità e di rispetto verso le persone e le famiglie, in modo che diventi eticamente inaccettabile propagare notizie su tragedie personali, familiari, prima che gli interessati sappiano?

FRANCA CAFFA



Un cortile del quartiere lacp Calvaivate

De Bellis

più difficile la vita giorno dopo giorno?

GIUSEPPE ZECCHILLO

### Sindacati contrari per maschilismo?

Finalmente, nella regione Lombardia, la prevenzione dell'osteoporosi attraverso la Moc, esame che prima era a pagamento (minimo lire 200.000), e quella del tumore al seno attraverso la mammografia,

esame che prima comportava prenotazioni quasi impossibili e tempi d'attesa di 9 mesi per cui si finiva per farlo a proprie spese, è diventata mutuabile col solo pagamento del ticket e tempi d'attesa brevi, grazie alla possibilità di rivolgersi ai privati. Sono più di 300 mila lire annue risparmiate da tutte le donne sopra gli «anta» e molte vite salvate. Perché i sindacati sono contrari alla riforma? Forse per maschilismo?

ELENA MANZONI

### Feste in città

#### Antiquariato e baratto

L'Osservatorio di Milano presenta il bollettino «Domenica città aperta». Nell'isola pedonale di via Dante e via Rovello l'Assodante ha organizzato la «Festa dell'antiquariato» e, per l'occasione, anche i negozi rimarranno aperti. La festa ospita una mostra fotografica sugli antichi palazzi della via. Sotto i portici in piazza Diaz, ci sarà la manifestazione «Vecchi libri in piazza». Nel quartiere Gallarate, in via Padre Salerio, sotto il Gazebo, sarà possibile partecipare al «mercato del baratto», dove è possibile barattare gli oggetti usati senza vendere né acquistare. «Festa del baratto» anche in via Lorenzini.

### Droga

#### Due arresti alla stazione

Alla stazione centrale gli agenti della Polfer hanno arrestato due giovani, uno svizzero e un tunisino, sorpresi mentre spacciavano droga. Il primo ad essere fermato è stato lo svizzero Longo Savastano di 27 anni, che, durante un controllo antidroga è stato trovato in possesso di circa cinque grammi di cocaina già divisa in dosi. L'uomo era stato notato dagli operanti mentre rimaneva in attesa davanti ai servizi igienici con fare nervoso, prima di essere fermato ha cercato inutilmente di disfarsi della droga. Più sfortunato invece il tunisino, del quale non sono state fornite le generalità. Non è stato nemmeno necessario perquisirlo perché ha cercato di vendere un grammo di eroina agli agenti, che tra l'altro in quel momento in quel momento non erano in servizio.

### Al Policlinico

#### Muore sotto i ferri Aperta un'inchiesta

La procura presso la pretura circondariale ha aperto un'inchiesta sulla morte di un uomo, sottoposto a un intervento chirurgico al Policlinico per una semplice occlusione arteriosclerotica carotide. L'intervento è stato eseguito lunedì 4 novembre dal professor Bortolani, sotto la supervisione del professor Ruberti, direttore dell'istituto di clinica chirurgica del Policlinico, dove era ricoverato il paziente, Agatino Maravigna di 65 anni. Secondo i familiari, che hanno presentato un esposto alla procura presso la pretura circondariale, l'uomo non sarebbe stato «edotto circa la pericolosità dell'intervento». Pericolosità che, secondo il professor Ruberti, può essere paragonata «a quella in cui può incorrere una persona che attraversa la strada». Nell'esposto, però, viene ricordato che il medico curante del paziente aveva espresso alcune perplessità sulla decisione di intervenire simultaneamente sulle carotidi con anestesia totale, essendo particolarmente a rischio il risveglio.

### Pds

#### Attività in provincia

Fitto calendario di appuntamenti tra oggi e martedì con il partito della quercia. Oggi a **Limbiate** si inaugura alle 10,30 la nuova sede del Pds in via Matteotti; partecipano Alex Iriondo, segretario provinciale, Giuliano Ripamonti, segretario cittadino e Angelo Fortunati, candidato sindaco del centrosinistra alle prossime elezioni amministrative. A **Casale** il senatore Carlo Smuraglia partecipa alle 11 all'inaugurazione del nuovo centro anziani del Comune. La Finanziaria è al centro dell'incontro di **Setto San Giovanni**, presso l'Udb Togliatti, alle 10 con Alessandro Pollio della segreteria della Federazione, mentre all'**Udb Grieco** di Milano alla stessa ora c'è l'attivo degli iscritti con Alberto Motta dell'esecutivo cittadino. Domani in **Federazione**, via Voltumo 33, alle 18 c'è la riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. All'ordine del giorno l'approvazione del regolamento congressuale, della commissione per il congresso e la coalizione di centrosinistra alle prossime elezioni amministrative milanesi. All'Udb di **Parabiago** alle 21 c'è l'attivo degli iscritti: Marco Cipriano, responsabile del dipartimento economia e lavoro, parlerà di «Lavoro e Finanziaria». Infine martedì alle 21 in **Federazione** i segretari delle Udb, delle Unioni territoriali, delle Unioni comunali e dei Collegi di Milano e provincia discutono del prossimo congresso della Quercia con Alex Iriondo.